

# La doppia faccia di piazza d'Azeglio

## «Da tre mesi qui è cambiato tutto»

Famiglie e studenti di giorno, spaccio la sera. La paura dopo l'accoltellamento

È la piazza della Firenze bene: i bel palazzi di fine ottocento, i grandi platani e bagolari, le aiuole ben tenute. Ma in piazza D'Azeglio lunedì un ventenne è stato accoltellato in pieno giorno, in mezzo ai bambini che giocano a pallone o corrono in bicicletta e gli adolescenti che giocano a basket. Così, i residenti e le mamme che accompagnano i figli a trascorrere i pomeriggi in piazza ora chiedono l'intervento delle forze dell'ordine.

Quei giardini cambiano col trascorrere delle ore: la tranquillità dell'ora di pranzo, rotta solo dall'allegria degli studenti che escono dal Michelangiolo e dal Castelnuovo, il piagnone di giovani e famiglie del pomeriggio, lo spaccio all'imbrunire. «Ai di là dei clochard, che ad alcuni non piacciono ma che non sono un problema, da due-tre mesi qui quando arriva la sera le cose



Tra i giochi Famiglie e bambini nel pomeriggio affollano lo spazio dedicato alle giostre in piazza d'Azeglio

**I residenti**  
«Le forze dell'ordine si vedono poco, ci sono stati anche altri episodi di violenza»

sono cambiate. E davanti al caso dei gabinetti, c'è brutta gente e c'è un pericoloso giro di droga», racconta una donna che frequenta piazza D'Azeglio. In molti, indicano l'inizio dei problemi nel fatto che quel vespasiano, chiuso da tempo, qualche mese fa era stato riaperto: «Ci vanno i ragazzi delle superiori, tutti insieme, a fumare o forse peggio — raccontano — e, ovvio, se c'è chi consuma arriva anche chi spaccia». Un testimone spiega che un mese fa ha dovuto chiamare le forze dell'ordine perché un giovane ne stava minacciando un altro con un coltello: «Lunedì non c'ero, ma c'è un precedente». Un gruppo di mamme, così bene informate che una di loro è stata ribattezzata la «sindaca» di piazza D'Azeglio, raccontano che recentemente, di notte, un gruppo di esagitati ballava sulle auto parcheggiate,



Bagni pubblici Sono stati riaperti da pochi mesi

te, danneggiandole. Indicano le zone: «Da un lato i clochard, da un lato i ragazzi che si fanno le canne, nel mezzo gli spacciatori. Ma per fortuna all'area giochi dei bambini non si avvicinano».

leri, la situazione era tranquilla, dopo l'accoltellamento è arrivata la quiete, forse per paura dei controlli delle forze dell'ordine. Così, nessuna sensazione di insicurezza. C'è un clochard che dorme su una panchina un sonno profondo, forse dettato dal bottiglione di vino mezzo vuoto che ha accanto, e un secondo che fa i suoi bisogni dietro una siepe. Ma la preoccupazione c'è: non tanto per gli adolescenti che alle sei di pomeriggio si passano una canna in bella vista (anche se non lascia indifferenti che uno di loro non arrivi a 15 anni), quanto perché tutti sono convinti che presto gli spacciatori torneranno:

piazza D'Azeglio non è le Cascine, non la Fortezza, ma «se si lascia che il fenomeno prenda piede poi diventa difficile tornare indietro».

Gli adulti chiedono controlli, lamentano che le forze dell'ordine non si vedano mai. Così, in mancanza di quelli veri, a trasformarsi in detective sono dei bambini di otto anni: per loro è un'avventura, girano per la piazza con le bici e vedono tutto, dalla bici cui è stata rubata una ruota, alla spazzatura appena gettata tra le siepi. I fatti si mescolano ai racconti del mistero: il loro spauracchio è una donna minacciosa, che sarebbe sparita per mesi e «guarda caso è riapparsa proprio il giorno dell'assassinio». Lo chiamano così, a restituire involontariamente il significato epocale del fatto, il lunedì della coltellata.

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Un ragazzo di 20 anni egiziano, è stato accoltellato di fronte alle giostre dei bambini

● È successo lunedì pomeriggio verso le 18 nei giardini di piazza d'Azeglio

● Il ragazzo è stato ferito al braccio e al fianco da sette colpi: forse conosceva l'aggressore

### Il console d'Israele



Indagini Si muove la Digos

## Fondazione Meyer, scritte contro Marco Carrai fuori dalla sede

«Carrai complice del genocidio» e «Free Gaza»: due scritte apparse ieri fuori dalla sede della Fondazione Meyer, che è presieduta proprio dal console onorario di Israele Marco Carrai. La Digos è andata sul posto e ora cerca di fare luce su quanto accaduto anche grazie alle telecamere di sorveglianza che si trovano nella zona. Solidale con Carrai Emanuele Cocollini, presidente associazione Italia-Israele di Firenze: «Le scritte fuori dalla sede della Fondazione Meyer sono l'ennesimo atto greve e intimidatorio nei confronti del console Marco Carrai. A lui va la nostra vicinanza e solidarietà. Condanniamo», conclude Cocollini.

Inoltre, ogni accostamento fra genocidio e Israele, così come ha detto recentemente anche la senatrice Lilliana Segre: «non bestemmiamo». Nessun commento da parte di Carrai che dal 2016 vive sotto scorta e che, a dicembre scorso, ha anche sporto denuncia per minacce ricevute sui social. Lo scorso anno alcune sigle — tra le quali Operatori per la Palestina, Cub Firenze, Comitato lo non ci sto, Usci Careggi, Medicina democratica, Cobas e Carc — protestarono di fronte al Meyer, facendo un volantaggio pro Palestina e chiedendo le dimissioni proprio di Carrai.

S.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trasloco ai campini per la palestra del Franchi?

Con i lavori alla Fiesole gli spazi chiuderanno, ma c'è un'idea (difficile) per spostarli

Da giugno i lavori di ristrutturazione al Franchi si trasferiranno in curva Fiesole e la palestra sottostante dovrà chiudere al pubblico a causa della cantierizzazione. Il Comune è al lavoro per trasferire le attività nell'ex palestra del vicino centro sportivo «Davide Astori», tornato nelle disponibilità dell'amministrazione col trasferimento della Fiorentina al Viola Park. L'obiettivo è consentire l'apertura agli utenti da settembre, ma l'aspetto più complicato da risolvere, spiegano da Palazzo Vecchio, è quello burocratico. La palestra sotto il Franchi è in concessione alla

Rari Nantes fino a metà 2026, ma il contratto prevedeva in caso di ristrutturazione dello stadio la cessazione prima della scadenza, non il trasferimento in altra struttura. Per la chiusura anticipata, da contratto, alla Rari Nantes spetterebbe un risarcimento che però in caso di trasferimento non sarebbe dovuto. Altro aspetto da risolvere è conciliare la presenza dei clienti della palestra col fatto che al centro Davide Astori (e parte dei campi Carretti) verranno allestiti gli spazi per la logistica dei cantieri per il Franchi, con spogliatoi, mensa, bagni, docce, infermeria per gli ope-

### Il marchio fiorentino

## Mario Luca Giusti apre lo store in Costa Azzurra

Il marchio fiorentino Mario Luca Giusti apre in Costa Azzurra, a Cap Ferrat, il suo quinto negozio monomarca dopo Firenze (due), Roma e Milano. «La Francia è stato subito il primo mercato in Europa — spiega Giusti — poi si sono aggiunti Inghilterra, Spagna, Portogallo e Svizzera, infine Svezia e Norvegia». Il primo mercato extra Ue restano invece gli Usa.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rai, gli uffici e le altre strutture necessarie, una vera e propria cittadella al servizio della ristrutturazione dello stadio. In più il terreno di gioco dei «campini» sarebbe candidato a ospitare il rugby durante la riqualificazione del Padovani che, con ulteriori lavori di adeguamento, potrebbe diventare lo stadio temporaneo della Fiorentina dalla stagione 2025-26.

L'inizio dei lavori in Fiesole comporterà anche lo spostamento della festa della Curva previsto per l'8 giugno, con gli spazi dedicati ai tifosi collocati non nello storico settore viola, ma tra la Maratona e la

### Tempi

● Inizieranno a giorni i lavori alla curva Fiesole dello stadio Franchi, che porteranno alla chiusura della palestra sottostante, in concessione alla Rari Nantes fino a metà 2026. Da settembre però potrebbe riaprire al centro Astori

curva Ferrovia. Per tutta la prossima stagione, contrariamente a quanto si prevedeva, resteranno invece aperti gli spazi della piscina ubicata tra la curva Ferrovia e la Maratona, ma dalla stagione 2025-26 la chiusura appare inevitabile. La piscina conta centinaia di soci, corsi dedicati a bambini, adulti e diversamente abili. Il piano di riqualificazione delle zone accanto al Franchi prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di una nuova vasca per il nuoto, ma la variante urbanistica è stata stralciata insieme alla cosiddetta «vela verde», al di sotto della quale dovevano essere costruiti 15 mila metri quadrati di negozi, un hotel e uffici, lasciando il problema nelle mani del prossimo sindaco di Firenze.

Donato Mongatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA